

Ciao a tutti,

Estate 2012

è, quasi, tempo di vacanze. Meritata pausa di riposo, *tie-break* indispensabile per interrompere i ritmi e abbassare lo stress. Certo quando poi sei in costume sotto un ombrellone hai più tempo per pensare. E allora sono guai.

E' più facile tornare indietro con la mente ad appena pochi anni fa, quando le vacanze erano solo serenità e svago e non anche, se non soprattutto per alcuni, brutti pensieri.

E cerchi di distrarti leggendo un giornale. Errore.

Ma no, guarda c'è la storia bella della Regina d'Inghilterra che festeggia sessant'anni di regno, diconsi sessanta! E pensi magari alla durata media dei nostri governi. Ma non è questo che ti avvilisce. E' leggere che la splendida vegliarda in sessant'anni di regno ha promulgato 3.500 leggi. Tremilacinquecento leggi in sessant'anni!

In Italia, tanto per dire, nessuno è mai riuscito a contarle le leggi che siamo stati capaci di inventarci nello stesso periodo di tempo. Qualcuno azzarda 300.000, altri solo 150.000, i più prudenti concordano nell'attestarsi a circa 50.000 leggi, però tutte attualmente in vigore.

Allora lasci perdere la lettura dei quotidiani e sogni ad occhi aperti un mondo migliore, un'Italia migliore. E rifletti che, in fin dei conti, tutti coloro che hanno cambiato nel tempo la nostra vita, con invenzioni o scoperte eccezionali, prima di capirle o di farle le cose le hanno sempre sognate, immaginando che non fosse impossibile.

Ecco la chiave di una forse possibile serenità ritrovabile: il non impossibile.

Del resto siamo sempre stati maestri del compromesso, del *border line*, artisti delle convergenze parallele, e Dio sa quant'altro siamo stati capaci di immaginare non impossibile. E dunque, perché dubitare.

Ce la faremo. A superare la crisi e tornare ad essere una vera potenza mondiale?

No, cosa andate a pensare. Ce la faremo... a passare delle ottime vacanze.

Poi si vedrà.

Attenti alle scottature.

BUONE VACANZE.

Luciano

PS: CIAO, COME STO? Sta andando alla grande e in autunno riprendiamo le repliche, facendo anche il bis a Milano dove il teatro Manzoni, 800 posti, è andato esaurito e più di 250 colleghi non hanno potuto partecipare.